Lunedì 11 Luglio 1892

Udine – Anno X – N. 164.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più Inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA NOSTRA RENDITA

Sono passati ormai molti anni dal giorno in cui il povero Agostino Magliani fece credere agl'italiani di esser finalmente giunti all'età dell'oro. Erasi da poco abolito il corso forzoso, ridotto a minime proporzioni il corso dei cambi, e la rendita italiana marciava trionfalmente al disopra della pari, fra le grida gioiose di tutta la Penisola.

Ma il disinganno non tardò a venire, e non appena stipulata la triplice alleanza, la guerra spietata del mercato francese fu il principio per noi di una serie di sventure finanziarie, cui si aggiunsero gli scarsi raccolti, gli sterili commerci e le esagerazioni delle teorie protezioniste.

D'uno tale stato di cose si giovò un'ispapa speculazione, che spinse la nostra rendita a corsi così bassi, da ricordare i tempi anteriori alla abolizione del corso forzoso. Sullo scorcio dell'anno passato, il Consolidato scese per un momento anche al disotto del corso di 86.

Ma il triste periodo sembra finalmente chiuso.

Il raccolto dell'anno scorso fu buono, e buono pure si annunzia quello di quest'anno.

Il nostro commercio coll'estero segna un notevole miglioramento. Durante i primi cinque mesi dell'anno, le importazioni ascesero a circa 428 milioni con una diminuzione di 50 milioni sui valori introdotti nello stesso periodo dell'anno scorso; le esportazioni toccarono quasi 398 milioni, superando di 54 milioni e tre quarti quelle registrate a tutto maggio 1891.

L'eccedenza dell'entrata sull'uscita pei cinque mesi rappresenta appena 30 milioni di lire, un'inezia rispetto all'eccedenza di 600 milioni del 1887, di 440 del 1889, di 424 del 1890, e di 250 dello scorso anno.

Lo Stato deve ancora ricorrere al credito per poco più di 30 milioni da consacrarsi alle costruzioni ferroviarie; ma quando si pensi che nel 1887 il disavanzo complessivo del bilancio ammontava a 218 milioni, nel 1888 a 384, nel 1889 a 481, nel 1890 a 222 e nel 1891 a 204, riesce evidente che, anche ricorrendo al credito per poco più di 30 milioni, le nostre condizioni sono sempre sotto questo aspetto notevolmente migliorate.

Negli anni tristi alla depressione di Parigi si oppose sempre, riguardo alla nostra rendita, il sostegno di Berlino. Dalla rinnovazione decennale dei titoli risultò che a Parigi esistono ancora poco più di 40 milioni di rendita italiana e quasi altrettanta ne acquistò nel frattempo Berlino. La rendita italiana esistente a Londra non fu mai, almeno fino ad ora, troppo abbondante. Ma si dice che quel mercato, dopo le brutte esperienze dei titoli sud-americani, abbia compreso di avere troppo a lungo trascurato a torto un titolo buono come l'italiano.

In questo mese il riporto, abbastanza teso in altre piazze, fu quotato alla pari a Londra, segno evidente che nel movimento di Borsa di quella piazza vi furono moltissimi acquisti, non per speculazione sterile, ma per impiego stabile di capitali.

Il Consolidato italiano è risorto dalle bassure dove era ingiustamente condannato; e accenna a voli più alti. Qualche lieve reazione non può turbare il buon andamento. Un corso più alto assai dell'attuale corrisponde ad un principio di giustizia.

Infatti, mentre la rendita italiana frutta un interesse, capitalizzato al 5 per cento di lire 4.68, il 3 per cento francese rende lire 3 o giù di lì, l'austriaco lire 3.62, l'ungherese lire 4.13, il russo lire 4.19, il germanico lire 3.40, l'egiziano lire 4.09, cioè tutti meno dell'italiano: e poche sono le rendite *che fruttano di più, cioè la spagnuola* (lire 5.62), il rumeno (lire 5.16), il serbo (lire 5.64).

Chi non vede che, anche tenuto conto della gravità e della lunga durata della crisi che ha afflitto il nostro mercato, la rendita italiana la quale tiene una giusta media conciliando la sicurezza coll'interesse è ancora molto ingiustamente bistrattata?

Elezioni amministrative

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative a Venezia ed a *Treviso*.

A Venezia vinsero quasi completamente i nostri amici politici colla lista pel Consiglio comunale strenuamente sostenuta dall'*Adriatico*, ed a Treviso la vittoria rimase ai moderati.

I deputati di opposizione in Spagna che disertano la Camera

La mancanza dell'opposizione impedisce il proseguimento delle discussioni alla Camera. La chiusura è imminente.

Eruzione dell'Etna e terremoti
Predizione avverata

Anche questa volta l'astronomo Carlo Zenger di Praga, del quale abbiamo dato le predizioni nel numero di sabato, l'ha indovinata.

Nel periodo da esso indicato e cioè dall'8 all'11 corr. si è avuto in Europa l'eruzione dell'Etna manifestatasi sabato 9 corr. e contemporaneamente dei terremoti nella regione etnea, e in Grecia a Tebe.

UNA CITTÀ INCENDIATA

Un grande incendio, durato da venerdì a sabato mattina, distrusse parecchie case a Cristianfard (Norvegia). Delle opere di fortificazione e degli stabilimenti militari rimangono soltanto i muri. Molte famiglie sono senza ricovero.

SCOPPIO DI UNA CALDAIA
Morti e feriti

La caldaia del vapore *Montblanc* è scoppiata sabato alle ore 12.15 a Duchy, porto di Losanna.

I morti constatati in seguito a questa *esplosione, sono ventuno*. Vi sono inoltre una trentina di feriti gravemente. Tutte le vittime sono viaggiatori di prima classe. Finora fra le vittime non se ne rinvenne alcuna di italiana. La maggior parte sono francesi ed inglesi. Tutti i morti riportarono gravissime lesioni e soccombettero dopo spaventevoli torture.

I VINI NEL 1891

Negli *Annali dell'industria e del Commercio*, in una dotta relazione, di T. Pasqui, troviamo un lungo ed accurato studio sui vini nel 1891, del quale alcuni dati meritano di essere riassunti per i nostri lettori.

Al chiudersi dell'anno 1890 i prezzi del vino erano elevati. Infatti il raccolto calcolato ad ettolitri 29,456,809 non era stato tale da mutare le condizioni lasciate dal 1889, nel quale in causa dello scarsissimo prodotto ottenuto si erano quasi completamente esauriti i depositi. Il raccolto nel 1890, che si ragguagliò a 83.60 per cento del medio, non poteva esercitare una notevole influenza sull'andamento, o sulla diminuzione dei prezzi del vino. Nè durante tutto l'anno 1890 eransi verificate cause che potessero arrecare notevoli variazioni. Anche le condizioni meteoriche erano state tali da indurre talora a lievi alternative di previsioni più o meno favorevoli, ma non poterono mai avviare una forte corrente al ribasso.

All'aprirsi del 1891, i prezzi erano dovunque sostenuti; ma l'aumento era relativamente maggiore nel Mezzogiorno d'Italia, malgrado che il raccolto fosse stato buono nella regione meridionale adriatica e nella meridionale mediterranea, ottimo in Sicilia e in Sardegna. Questo fatto deve senza dubbio attribuirsi alla considerevole esportazione verso le regioni italiane come il Veneto, la Lombardia, le Marche e l'Umbria, dove anche nel 1890 il raccolto, come nel 1889, era stato cattivo.

L'anno 1891 può dividersi in due periodi nettamente distinti.

Il primo abbraccia all'incirca i primi sei mesi e può considerarsi come una continuazione dello stato di cose dell'anno precedente; il secondo si riferisce agli altri sei mesi nei quali le condizioni mutarono radicalmente. Finchè non si poterono stabilire previsioni sicure pel nuovo raccolto una grande incertezza doveva perdurare nel commercio del vino.

Ora, la stagione volgeva favorevole, *ora meno propizia; ora l'apparire e il* diffondersi di qualche parassita animale o vegetale venivano a rendere incerte le sorti del futuro raccolto; ora le proprie condizioni climatologiche e l'applicazione di efficaci rimedi rinfrancavano le speranze degli agricoltori. Ma tutte queste circostanze non apportavano sul mercato sensibili variazioni; laonde i prezzi quasi fino al luglio rimasero invariati.

Ma fattesi liete e quasi sicure le previsioni del futuro raccolto, cominciò il secondo periodo, segnalandosi una discesa nei prezzi relativamente rapida, che ebbe il suo maggiore svolgimento, quando alla vendemmia le favorevoli previsioni trovarono piena conferma nei fatti. Nè ad arrestare tale discesa valse l'aumento dell'esportazione, relativamente elevato verso tutti i paesi, meno che per l'America, dove le vicende politiche impedirono lo sviluppo di quella corrente di scambi, che nel 1890 era stata argomento di lusinghiere speranze.

Infatti, secondo le notizie telegrafiche, pervenute al Ministero d'agricoltura, si ebbe una produzione complessiva di ettolitri 34,970,100. Qualora però si avverta che, come fu confermato da lunga esperienza, le notizie telegrafiche danno sempre cifre inferiori alle definitive, può trarsi argomento per concludere che la produzione del 1891 sarà la più notevole dell'ultimo quinquennio.

LE ELEZIONI COMUNALI A GORIZIA

Gorizia, 9 luglio.

Nell'elezione suppletoria del secondo corpo per il Consiglio comunale riuscì la lista del partito liberale, e furono proclamati eletti:

Bar. Eugenio Ritter	con voti	239
Egidio Schreiber	» »	330
Erminio Dörfles	» »	221
Prof. Luigi Karschen	» »	221
Dott. Carlo Venuti	» »	157

su 246 votanti.

C'era una lista avversaria, e tra i maggiormente presi di mira si notava l'avvocato Venuti.

Il buon successo è dovuto all'ottima scelta dei candidati.

La città è oltremodo lieta del risultato.

Martedì prossimo vota il primo corpo.

CALEIDOSCOPIO

Un po' d'igiene.

Le bibite in ghiaccio.

Colla stagione che corre, col caldo veramente enorme che fa, le bibite fresche non costituiscono soltanto un lusso, ma un vero bisogno.

Però il ricercare nei liquidi che si bevono un freddo eccessivo, è una cosa non solo inutile ma alle volte dannosa e fatale.

L'acqua, alla temperatura dai quattro ai dieci gradi risveglia l'appetito, facilita la produzione della saliva, stimola le secrezioni gastriche ed attiva il funzionamento degl'intestini. Essa produce sempre dei benefici effetti.

La stessa cosa non si può dire del ghiaccio e delle bibite ghiacciate.

Alla temperatura di zero e a quella dall'uno ai nove gradi sotto zero l'acqua può esser causa di accidenti dei quali è facile rendersi conto pensando agli effetti che produce l'applicazione esterna del ghiaccio sovra un punto qualunque del corpo.

Prendete un pezzetto di ghiaccio fra le dita, voi provate un'impressione gradevole a tutto principio, poi viva e cocente; la pelle cambia di colore, la circolazione si arresta nei vasi capillari. Se si prolunga il contatto, si manifesta un dolore o piuttosto uno stordimento particolare il quale può in certi casi arrivare fino all'insensibilità, fenomeno questo che indica la *mortificazione* dei tessuti.

Nelle circostanze ordinarie questi fenomeni si riducono a due azioni: l'una tonica, astringente, e perfino irritante, l'altra sedativa, seguita da un movimento generale di reazione.

Queste due azioni del ghiaccio sulle parti esterne, vengono constatate anche sugli organi interni quando s'ingoiano delle bibite ghiacciate. Esse avvengono con minore intensità, specialmente se i liquidi freddi vengono introdotti nello stomaco a piccole dosi, poichè si ristabilisce rapidamente l'equilibrio colla temperatura elevata della mucosa gastrica, e tutto si limita allora a un effetto tonico primitivo con una *sedazione* minima.

Ma se si mette nel tubo digestivo una quantità considerevole d'acqua diacciata, l'equilibrio della temperatura non può ristabilirsi normalmente; l'azione sedativa persiste dunque sola e determina dei dolori di stomaco, delle coliche violenti, delle terribili indigestioni e dei perturbamenti anche più gravi.

« Nulla v'è di meno infrequente — dice il Michele Lévy — che l'improvviso sviluppo delle flegmasie degli organi respiratori dopo l'ingestione delle bibite ghiacciate, quando il corpo si trova in traspirazione o semplicemente riscaldato e non viene messo in movimento per ottenere la reazione. »

La pleurite soprattutto si sviluppa colla più grande facilità dopo l'ingoiamento delle bibite ghiacciate.

×

La data storica.

11 luglio (1844). Fucilazione di patrioti a Cosenza per ordine del Borbone.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore consiste nella ricerca dell'incognito. La grand'arte è di essere impenetrabili: quando la maschera cade, il carnevale cessa.

×

La sfinge. Sciarada.

D'Africa è capo il *primo*; *l'altro* è parte.
E fu *l'intiero* emulator di Marte.

Spiegaz. del manovrebo doppio preced.
SUORA-SUOCERA

×

Per finire.

Tra due buontemponi:

— Come mai siete così grasso e così pieno di salute? Quale è il vostro sistema di cura?

— Un sistema semplicissimo: non curarmi di nulla.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Il processo Faelli

Pordenone, 9 luglio

È terminato jer l'altro il processo in appello davanti il nostro Tribunale, contro il signor Faelli di Arba. La sentenza condannatoria elaboratissima, del Pretore di Spilimbergo, fu confermata a pieno. Trattavasi che il potente e ricco uomo, sindaco, consigliere provinciale ecc. ecc., avrebbe sottratto due buoi pignorati da un tal Tuzzi di Cividale, a certa signora Marchi di Rauscedo nella stalla di costei, ma di proprietà dell'arbese.

Vi dico io che a questi giorni non si fa altro qui che parlare del famoso avvenimento. Il Faelli rimase avvilito in forma che a me, come a moltissimi altri, ha fatto pietà. Piangeva, e si è dichiarato inconsolabile.

La causa pro e contro, perchè c'era anche la parte civile, fu dibattuta da molti avvocati. Vittorio Marini e Bertacciolì contro. Zatti, Concari, Marchi, Monti alla difesa. Assistette alla discussione un pubblico sempre scelto e numerosissimo. Molti pievani. L'accusa non godeva certo le simpatie di questa folla. Le sue proposizioni più acerbe venivano accolte con mormorii; e non fu fatta segno a dimostrazioni peggiori per rispetto al Tribunale, il cui Presidente dovette richiamare più volte all'ordine avvocati e pubblico. Non è che gli assalitori eccedessero! Tutt' altro!... ma l'imputato era circondato dal favore manifestissimo dei presenti.

Volete ora che vi dia io il mio giudizio?... Per lo più, come sapete, io sto per i deboli. Ma questa volta io sono per l'uomo, che hanno chiamato Don Rodrigo, potente, feudatario d'Arba, prepotente. A dirvi franco il mio pensiero, ritengo la sentenza sbagliata, perchè fu erratissima la difesa.

Non mi persuade esservi delitto in quanto si è rimproverato in questo affare al Faelli. È stata però una ingenuità veramente fenomenale l'avere sostenuto che esso fu estraneo alla vendita de' quei buoi. Per bacco, signori della difesa, a chi volevate dare a bere che si fosse venduto dal conduttore, dal mezzadro, un pajo di buoi senza il consenso del proprietario?... E come credervi che il Faelli non sapesse del pignoramento, mentre, al dire dei testimoni, anche i *paracarri* conoscevano quel fatto?...

Invece, a giustificare il Faelli avevamo due classiche, come le dite voi altri gente di legge, circostanze: che il pignoramento era perento; che il Faelli, o chi per lui, dopo la ricognizione dell'usciere, aveva restituito in quella stalla un paio buoi del valore di quelli che si pretendevano sottratti. Giudico: la legge sostanziale non era offesa perchè, se perento, era sostanzialmente cessato il pignoramento; danno non vi era, perchè, se s'era rimesso un paio buoi al luogo di quelli venduti di eguale valore, il creditore oppignorante poteva sfogare il suo diritto senza perdita, se, a ogni modo, per causa della perenzione, doveva rinnovare il pignoramento.

Combinate ora queste due illazioni giuridiche: che, data la perenzione, poteva darsi la buonafede; e che, data la restituzione del valore, poteva ammettersi la resipiscenza a tempo, e così non avreste il dolo necessario sempre a costituire di reato, e superereste anche lo intoppo di quella sentenza incredibile della Corte di Cassazione 13 marzo 1891, che stabilisce sussistere il delitto di sottrazione di cose pignorate anche quando il pignoramento sia perento.

Ho voluto esporvi questa mia opinione da penalista non per amore di disputazione forense; ma perchè mi par giusto notare qui quei momenti di fatto e quelle considerazioni di buon senso, che tolgono responsabilità delittuosa a un cittadino che dimostra tanto calore nel difendere la sua rispettabilità.

Il Faelli è ricorso in Cassazione. Faccio voti per la sua vittoria!

L. D. G.

Elezioni amministrative

Cividale, 10 luglio.

Nelle elezioni oggi avvenute pel Consiglio comunale, riuscì la lista municipale:

Inscritti 1223. Votanti 826.

Eletti:

Bevilacqua Francesco	voti 603
Rubini dott. Domenico	» 598
Morgante Ruggero (rielez.)	» 586
Angeli G. B.	» 555

Dopo di questi, ebbero i maggiori voti:

Brosadola avv. Pietro	voti 253
Coceani Francesco	» 151

Queste cifre potranno subire qualche lievissima variante, essendosi ancora da decidere, quando vennero raccolte, circa alcune poche schede in contestazione.

Pel Consiglio provinciale, tutto il Mandamento ha votato il nome del conte Antonio di Trento.

Moimacco, 10 luglio.

Inscritti 213. Votanti 91.

Fauna G. B.	voti 69
Lavatone Carlo	» 66
Fantini Giovanni	» 61
Vicenzutti Luigi	» 58

Pel Consiglio provinciale:
di Trento conte Antonio voti 85

Tarcento, 10 luglio

Domenica 17 corr., avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di quattro Consiglieri comunali.

Ancora nulla si sente a parlare, e, pur troppo, tutto fa presagire che *rimarranno quelli che restano*.

Dico pur troppo, e con tutta ragione,

perchè il nostro Consiglio avrebbe bisogno d'essere rinsanguato, ma siccome questo tutto in una volta non si può fare, si potrebbe però benissimo un po' per volta levare quel germe insidioso chiamato il *nemico della patria.*

Io credo che se quattro o cinque si muovessero un po' a pro e per il bene del paese, questa volta si potrebbe far entrare in Consiglio quattro Consiglieri di retto pensiero, chè a Tarcento non ne mancano certamente nè quattro nè venti.

Spero entro la settimana di mandarvi i nomi di quattro Consiglieri proposti dal partito liberale, o che questi abbiano da riescire.

Ciòsul

Artegna, *7 luglio*

In omaggio alla verità delle cose.

Mi ricordo quand'ero fanciullo che molto mi piaceva di leggere la storia di Carlo XII, di quello stravagante quanto eroico re di Svezia che tanto guerreggiò. Fra i nemici che più di tutti ebb'egli a combattere, furono i Russi, ai suoi tempi tanto essi che il loro imperatore Pietro il Grande affatto digiuni e inesperti nell'arte della guerra; mentre gli svedesi erano guerrieri di vecchia data. Ne derivava in conseguenza che ogni qualvolta i Russi, per quanto numerosi e intrepidi, si presentavano sul campo di battaglia, restavano tosto sbaragliati e sconfitti.

Senonchè avvenne che a forza di essere vinti, quei poveri Russi impararono anch'essi il mestiere della guerra; e quindi finalmente giunse il tanto sospirato giorno che vinsero a Pultawa; quella gran battaglia cioè che segnò il principio della grandezza dell'impero moscovita.

Così, dopo quattro anni di arrabbiate lotte elettorali, così a un di presso ebbe ad avverarsi nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica 3 luglio qui ad Artegna. Provetti e consumati nell'arte di abbindolar le genti, attivi e indefessi nel dar la caccia al voto, i clericali per ben tre anni consecutivi furono vincitori, benchè con una differenza di pochi voti. Così, diciamo accadde che a forza di esser vinti, anche i nostri liberali hanno finalmente imparato il secreto della vittoria; e vinsero la battaglia che sarà per sempre memorabile del 3 luglio.

Domandiamo, così *en passant* umilmente perdono alle grandi ombre di Pietro il Grande e di Carlo, se osiamo istituire un confronto fra le loro grandi azioni guerresche e le nostre meschine gare rusticane: ci si perdoni se non altro *in omaggio alla verità delle cose,* come diceva quella gioja d'un Emanuel, la nostra arditezza e tutta la grande sproporzione che passa fra due argomenti cotanto disparati.

Ed ora continuando, debbiamo soggiungere che questo anno ad Artegna lotta veramente non avrebbe avuta alcuna ragione di esserci; stantechè i loro pezzi grossi, i clericali li avevano di già dentro nel Consiglio. Ma essendoci fra i consiglieri sorteggiati ed uscenti anche il nostro sindaco signor Antonio Fulchir, appartenente al partito liberale, così essi nel loro santo zelo lo avrebbero voluto ad ogni costo cacciar fuori, così più per puntiglio e vendetta, che per altro.

Perchè, sempre in omaggio alla verità delle cose, bisogna proprio dirlo che il signor Fulchir da tre anni che è sindaco, ha procurato il maggior bene del Comune, facendo il possibile onde alleviarne le spese e migliorarne le condizioni; sia poi a vantaggio della classe operaia col far eseguire qualche grandioso lavoro, sia generosamente rinunciando alle dovutegli competenze d'ufficio; che se qualcuno ne dubita, i documenti son là nell'archivio comunale che possono farne fede e persuadere anche i più increduli. Fatti ci vogliono, e non *cianciafruscole;* e i documenti son fatti, come sono fatti il palazzotto e il fiasco di domenica.

Per darvi poi un'adeguata idea del l'impegno e accanimento con cui si combattè, basti il dirvi che dei 600 elettori inscritti, una buona metà dei più intelligenti e liberali si trovano all'estero; e contuttociò vi fu un concorso di 260 elettori. Fu battuto a raccolta da ambe le parti; e in veste talare se ne videro elettori lunghi e neri capitarci su da Udine, e scender giù dall' alpi di Venzone; dai paesi circonvicini pur anco ce ne venivano a frotte, ora in vettura ed ora evangelicamente pedestri.

Ma per quanto abbiano fatto e brigato, per quanto abbiano scarabocchiato i numeri e vendute lucciole per lanterne, stavolta i clericali dovettero metter via le pive nel sacco, per nulla affatto non riuscirono nell'unico scopo che si avevano prefisso di cacciar fuori il sindaco; laonde questi con una maggioranza di 140 voti venne rieletto, trionfando la lista liberale non su tutta la linea, ma nella sua miglior parte. I liberali avranno finito col capirla che chi dorme non piglia pesce, chi vuole vada; che non basta la giustizia della propria causa, ma bisogna lottare per vincere.

Concludendo, diremo dunque col caro Emanuel, che la fu una vittoria che onora il paese di Artegna e merita una parola per la quale si faccia pubblico il buon senso degli Artenìesi. Vittoria degna di singolar nota, perchè vi ebbe anche chi tentò impedirla, sia coll'attribuire voti a chi non appartenevano, sia collo spargere velenose dicerie e collo scrivere su per le muraglie, *abaso i preti!*

A momenti mi dimenticavo di dire che alla sera di domenica stessa, laggiù dalla Maddalena vi fu un concerto violinistico che riuscì molto bello e simpatico: solo vi si suonarono pezzi troppo lugubri, fra cui il *Miserere,* che strappò molte acerbe lagrime e di più ne fece trangugiare a qualche fiaschettaio. Fra gl'intervenuti v'era anche qualche forestiere, e fuvvene uno più brioso degli altri che osservò come nelle elezioni finora state di quest'anno, in diverse città, quali Genova, Milano, Brescia, riuscirono moderate o clericali, mentre soltanto a Roma furono liberali, come ad Artegna! Ci ha tanto piaciuto questa ultima, che abbiam voluto metterla qui in fondo come il sugo di tutta questa tiritera.

X.

Una giornalista americana a Cividale. È la signora Marta Tracy Owier corrispodente dell'*Herald* e delle principali riviste del nuovo mondo (che le pagano ogni articolo settimanale cento dollari pari ad italiane lire 500), la quale, ospite della signora contessa di Brazzà un'altra americana, ed accompagnata dal conte Detalmo e dall'avv. Emilio Volpe, che le facevano da interpreti, visitava il 7 corr. i nostri monumenti.

Ne fu entusiasta e, fatti copiosi appunti, promise di mandare a quelle riviste un suo articolo su Cividale, che, avutolo, daremo tradotto.

Qui occorre un grazie al sig. conte di Brazzà perchè ieri accompagnava qui Ruggero Bonghi, oggi una illustre scrittrice d'oltre Oceano e sempre, coadiuvato anche dalla sua Signora egregia ormai nostra friulana, studia di far conoscere ed apprezzare lontano la piccola Patria e la vetusta sua capitale.

(Forumjulii)

La signora Tracy è stata giovedì anche a Udine, ed ha visitato alcuni stabilimenti industriali della città. Disse che se ne sarebbe occupata in una delle riviste delle quali è corrispondente.

Nuovo dottore in giurisprudenza. Oggi, nell'Ateneo Patavino, si è laureato in giurisprudenza, l'egregio giovane Federico Faelli di Arba (Maniago).

Auguri e congratulazioni al novello dottore.

Un incidente al confine. Scrivono da Gorizia 8:

« Nel pomeriggio di ieri, scortata da un gendarme, si presentava una carovana di zingari serbiani, tutti da Zapaz, constante di 28 individui fra uomini, donne e bambini, fra i quali alcuni appena nati. Avevano con loro quattro carri tirati da cavalli. Volevano varcare il confine in cerca di lavoro, che sarebbe lavoro di ramajo.

Al confine venne dalla dogana italiana fatto versare un importo per i cavalli, ma quando ebbero ad imbattersi in una pattuglia di carabinieri, quella respinse la carovana in Austria. L'ufficio doganale di confine, a quanto essi raccontano, fece questioni per la restituzione del deposito, perciò si rivolsero reclamando in via politica al Capitanato di qui. »

GRAVE DISGRAZIA AL POLIGONO di Spilimbergo

Verso le ore 8 ant. del 9 corr. nel poligono di Spilimbergo la prima brigata del quarto reggimento artiglieria faceva le esercitazioni di tiro contro bersagli di fanteria in colonna.

Sventuratamente uno schrapnel. non si sa di qual pezzo, scoppiava in direzione all' osservatorio, ove si trovavano sopra un carro i tenenti signori Jacometti Alessandro, Pasquarolo Nicola, Giovannini Carlo, e Florio Giuseppe, ed il sottotenente Silvati Enrico, tutti appartenenti al detto reggimento.

Una delle tante pallottole di detto schrapnel andò a colpire il tenente Jacometti alla testa producendogli una gravissima ferita penetrante in cavità, in causa della quale verso 1 ant. del 10 cessava di vivere.

Gli altri ufficiali fortunatamente rimasero tutti illesi.

Fu pure ferito in modo grave al naso ed alla scapola sinistra il contadino Pasutti Natale fu Antonio d'anni 55 della frazione di Barbeano, il quale reduce da Vivaro ove era andato ad acquistare delle falci, attraversava il poligono per rincasare, quando dovette fermarsi perchè gli venne impedito il passaggio dalle vedette e dagli uomini di truppa addetti al bersaglio.

Il fatto produsse una dolorosissima impressione tanto nel reggimento che nella cittadinanza.

Anche il Pasutti soccombette ieri sera alle ore 7.

I bambini non sorvegliati. In Treppo Carnico il ragazzo Giov. Batta Silverio d'anni 6, arrampicandosi per trastullo su per una scala a piuoli disgraziatamente cadde e battendo la testa sul terreno rimase cadavere.

Ucciso dal fulmine. In Attimis il 5 corr. cadde una folgore nella casa del contadino Pojana Angelo colpendolo alla testa e causandogli lesione grave in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere.

Amore fraterno!... In Cercivento venne arrestato Giovanni Mencaro, per aver con un colpo di bastone, fratturato il braccio sinistro a sua sorella Maria, colla quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Ladro in ferrovia. In Chiusaforte, venne arrestato Forgiarini Sante, che viaggiando in ferrovia con Marion Luigia, tentò derubarla del portamonete frugandola nella tasca dell'abito.

L'elemosina ai ladri. In Sutrio ignoti ladri ruppero la cassetta dell'elemosina sita all'esterno dell'oratorio di Samaronchis ed involarono il denaro che conteneva circa lire 10.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

È stata diramata la seguente circolare:

Udine, 9 luglio 1892.

Onorevole signore.

Allo scopo di discutere ed eventualmente presentare una candidatura commerciale per le imminenti elezioni comunali, ci pregiamo invitarvi per la sera di lunedì 11 corrente, alle ore 9 30 presso il signor G. Merzagora. (Banca di Udine).

Con stima.

Beltrame Antonio, Bon Lodovico, Braidotti cav. Luigi, De Candido Domenico, Dianan Carlo, Gusberti Riccardo, Merzagora Giovanni, Modolo P. I, Pantarotto G. B., Spezzotti G. B., Valentinuzzi Pietro, Verza Augusto.

Polemichetta.

Il *Cittadino* s'inganna per partito preso, quando ci accusa di intolleranze e di volergli impedire la parola. Oibò, oibò, queste cose le facevano i preti, quando potevano farlo, e noi ci guarderemo bene dall' imitarli nemmeno in questo.

Parli pure, scriva, stampi, discuta, farnetichi a sua posta il foglio clericale; noi ci limiteremo sempre ad esercitare il nostro diritto di combatterlo, e di coglierlo in fallo tutte le moltissime volte che gli accade di dare in ciampanelle.

E s'inganna anche quando crede di appoggiare la sua tesi temporalesca citando il giornale di Ruggero Bonghi. Chi non conosce l'acrobatismo del traduttore di Platone, e la singolare fatalità per cui è condannato a smentire sè stesso tutte le volte che parla o scrive? Se il *Cittadino* ci vuol concedere il tempo che ci sarebbe necessario a rovistare un po' negli scritti vecchi o recenti del Bonghi, gli promettiamo una buona manata di citazioni tutt'affatto opposte... Del resto, per un Bonghi, ci sono cinquanta dottori della Chiesa, ed altrettanti moderni cattolici di grande dottrina e pietà, che la pensano come noi riguardo alle ingerenze del Vaticano nelle cose politiche, ed ai suoi appetiti mondani. Se ha buona memoria, il *Cittadino* ricorderà che ne abbiamo citati parecchi polemizzando appunto con esso qualche mese fa.

In fine il polemista del *Cittadino* sia più prudente in avvenire, e per voler fare dello spirito ad ogni costo non parli di corda in casa dell'appiccato. Non parli *cioè di volpi o di code* stando seduto a scrivere in una officina clericale, dove cioè l'animale astuto, cacciator di pennuti nei cortili altrui, sta proprio di casa, e dove la coda è elevata al grado di dogma di fede.

Per l'igiene pubblica

Col diretto di sabato giunse a Udine il comm. prof. Luigi Pagliani, Direttore della sanità pubblica del Regno, il quale prima di compilare la classificazione delle industrie e professioni nei riguardi della loro insalubrità, ha voluto conoscere davvicino le più importanti industrie del Regno.

A questo scopo il comm. Pagliani ha visitato anche qualche località del Friuli, occupandosi contemporaneamente di altre importanti questioni igieniche.

A Udine ed a Pontebba fu accompagnato dal medico provinciale dott. Fratini, ed a Pontebba si recò pure con essi il prefetto comm. Minoretti.

Oggi col diretto delle 11.15, il comm. Pagliani è partito per Schio.

Il Patriarca di Venezia. Leggiamo nei giornali che nel concistoro odierno il Papa non nominerà il patriarca per la sede vacante di Venezia, perchè tutti i vescovi ed arcivescovi del Veneto, compreso quello di Udine, hanno rifiutato la proposta nomina a quella sede.

Vita militare. Il *Bollettino* militare reca: Boschetti tenente di cavalleria Lucca fu collocato in aspettativa.

Gli ufficiali inferiori di ogni arma inscritti nell'annuario con anzianità del luglio 1886 si ammettono all'aumento del sessennio a datare dal primo agosto.

Sartogo, medico di complemento, è ascritto alla milizia mobile, Minuzotti, Biagini, Torre e Rovere sottotenenti di complemento del genio sono chiamati sotto le armi per 25 giorni dal 15 agosto.

Società operaia generale. All'assemblea indetta sabato sera per le modificazioni da introdursi nello Statuto intervennero 26 soci, per cui andò deserta.

Venne quindi stabilito di riconvocare al medesimo scopo i soci in assemblea generale nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì della corr. settimana alle ore otto e mezza.

Desistenza da un procedimento penale. Rileviamo dal *Piccolo* di Trieste di data 7 luglio corrente n. 3833, che la i. r. Procura di Stato ha desistito dalla prosecuzione penale per il reato di cui era imputato Sabbadini Carlo, d'anni 29, da Udine, del quale ebbimo ad occuparci tempo fa.

Da informazioni particolari, pare che la macchina fosse montata dalla polizia di là.

Levatrici approvate in Austria. Il ministero della pubblica istruzione, sul parere del consiglio superiore, ha disposto che le donne munite di un diploma di Levatrice ottenuto nelle scuole Austriache, le quali chiedono il diploma per il libero esercizio della Ostetricia nel Regno, debbano frequentare per un anno una scuola Ostetrica universitaria italiana prima di essere ammesse all'esame generale teorico-pratico.

Comune di Udine

AVVISO

di concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale di Udine per il quinquennio 1893-97.

La Giunta Municipale di Udine rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi fino alle ore 3 pom. del giorno 26 luglio 1892 è aperto nella residenza Municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna allo appalto della Esattoria comunale di Udine per il quinquennio 1893-97 sulla base dell'aggio di lire 1.30 per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e di lire 0.50 per ogni cento lire di versamento sulle entrate comunali non vincolate al detto obbligo. Le offerte dovranno essere fatte su carta filogranata con bollo di lire 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore, sono quelli determinati dalla Legge 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2) modificata colle Leggi 30 dicembre 1876 n. 3591 (serie 2) 2 aprile 1882 n. 674 (serie 3) e 14 aprile 1892 n. 189, dal regolamento approvato col Regio decreto 2 giugno 1892 n. 253, dai regolamenti e Decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali:

I. L'esattore è incaricato del servizio di cassa del Comune.

II. È incaricato dell'incasso delle entrate del Comune rispondendo per il semplice scosso.

III. È incaricato della riscossione delle tasse della Camera di Commercio, Consorzio Rojale, del Consorzio Torre sponda destra e del Tiro a segno, coll'obbligo del non riscosso come scosso.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione, e quelle eventuali di stampa e d'inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 32,616.08 previsto dall' art. 7 della Legge il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valor di lire 93.56 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta ufficiale* del giorno 7 luglio 1892 n. 158 e può anche, farsi in buoni del Tesoro a lunga scadenza creati colla Legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli o i buoni devono portare anche le cedole non ancora maturate: quest'ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della cassa del Comune, della Provincia e della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 281.700.00 la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica Italiana o in buoni del Tesoro a lunga scadenza, nei termini e nei modi stabiliti dagli art. 17 della Legge 20 aprile 1871 e 3 della Legge 7 aprile 1892 n. 111, nonchè dagli art. 26, 27 e 28 del regolamento approvato con Regio Decreto 2 giugno 1892 n. 253

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria comunale e nella agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria.

Dal Municipio di Udine
addì 9 luglio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Grave fatto. Nella nuova fabbrica di birra della ditta Dormisch e Fenzl avvenne ieri mattina un grave fatto. Il socio Fenzl, avendo licenziato un operaio, voleva che questi sul momento abbandonasse la fabbrica. L'operaio invece insisteva perchè lo si lasciasse lavorare ancora almeno per otto giorni, ma il Fenzel insisteva per l'immediato di lui licenziamento. Da ciò sarebbe sorta una vivace contesa in seguito alla quale il Fenzl avrebbe minacciato l'operaio con un revolver.

In seguito a ciò il Fenzl fu più tardi arrestato dai R. R. Carabinieri.

Un arresto importante. Ieri per ordine dell'autorità politica si procedette all'arresto del già negoziante L. C. di qui il quale a quanto si dice sarebbe implicato in un grosso processo per spaccio monete false, che si sta istruendo.

Per oltraggi. Dalle guardie di città venne ieri arrestato Basso Giulio d'anni 21 da S. Pietro di Barbazza (Treviso) per oltraggio con parole verso le guardie stesse.

Benissimo! Gli agenti di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni Enrico Comaretti, Michele Castromani, Giuseppe Fana, Antonio di Reggi, e Antonio Gelmi tutti di Udine; e per atti contro la pubblica decenza Plaino Agostino d'anni 50 pure di Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Lina Billia:*

Morpurgo famiglia L. 5, Morelli-Rossi Antonietta 1, Banca Udine 5, Valentinis Angelo 1, Gabrieli nob. Antonio 1, Celotti cav. Fabio 2, Ballico Domenico di Codroipo 2, Marcuzzi Gio. Batta 1, Dianan Giovanni 1, D'Agostini Luigi 1, De Toni ing. Lorenzo 1, D'Arcano co. Orazio 1, Bardusco Marco 1, Peressini fratelli 1, Di Lena Generale 3, Tomaselli Dario 5, Soitz Giuseppe 2, Rubini cav. Carlo 2, Montani Giuseppe

2, De Longa Luigi segretario di Pagnacco 1, Bornancin Giuseppe 1, Landini Guidetti Guido 1, Jacuzzi Alessio 1, Stringari famiglia 4, Barazzutti avv. Giacomo 2, Manin co. Alessandro 1, Tambatto-Fabris coniugi 1, Beltrame Luigi di Caminetto 2, Annoni Clodomiro 2.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	11	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	2

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Anna Rigo fu Giovanni, d'anni 70, setajuola — Candida Osti di Giuseppe, d'anni 12, scolara — Rosa Pastrello-Sturm fu Gaetano, d'anni 86, pensionata — Lina Billia di Giov. Battista, d'anni 25, agiata — Marta Zanin di Antonio, di mesi 6.

Morti all'Ospitale civile.

Giovanna Valle-Cimenti fu Antonio, d'anni 52, tessitrice — Angela Toppano fu Biagio, d'anni 24, contadina — Giovanni Batt. Bigotto fu Francesco, d'anni 29, agricoltore — Maria Gozzi-Berletti fu Giacomo, d'anni 83, casalinga — Angela Danelutti-Sartori fu Luigi, d'anni 49, casalinga — Antonio Veronese di Giovanni, d'anni 3.

Morti alla Casa di ricovero.

Antonio Mattiussi fu Paolo, d'anni 72, cordajuolo.

Totale n. 12

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paride Rossato, sarto, con Maria Danelon, tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Raffaele Ronzoni, furiere maggiore, con Adele Agambern civile — Giovanni Adami, fabbro, con Teresa Saccutin, tessitrice — Antonio Boita, falegname, con Adalgisa Daltin, sarta.

Ricerca di abili muratori si a cottimo come a giornata per la costruzione della Grande Caserma di Waraždin.

Rivolgersi all'indirizzo: **Kasernbau in Warasdin (Croazia).**

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.3	749.8	748.0	742.1
Umido relat.	38	39	50	47
Stato di cielo	ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	W	—
Vento (vel. Kilom.	1	0	1	0
Term. centigr.	27.6	31.0	26.2	2,70

Temperatura (massima 35.5 (minima 20.8
Temperatura minima all'aperto 19.6

CORTE D'ASSISE

Udienza 9 luglio.

Calunnia

Avendo i giurati col loro verdetto ritenuto colpevole di calunnia Giovanni Job fu Domenico d'anni 52, muratore di Ileggio, per avere querelato di falso Giuseppe Vidale e Paolo Covassi nella cambiale 29 aprile 1888, ritenendolo soltanto nell'altra 29 ottobre stesso anno, la Corte lo condannò a quattro anni di reclusione, detratta la carcerazione sofferta, ed a tutti gli accessori di legge.

Peculato e falso.

Udienza del giorno 11 luglio.

Presiede il Consigliere d'Appello cav. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio; P. M. il cav. Cisotti sostituto procuratore generale.

Sono imputati: Buttazzoni Francesco-Giuseppe fu Emidio d'anni 55, detenuto dal 15 agosto 1891, e Toppazzini Pietro fu Giovanni d'anni 60, detenuto dal 12 giugno 1891, entrambi da S. Daniele:

a) di avere in più riprese con atti esecutivi della medesima risoluzione dall'anno 1884 al giugno 1891 sottratto denaro e pegni per l'importo di lire 35,294.36 dal Monte di Pietà di San Daniele, del quale, come pubblici ufficiali addetti a questo istituto, avevano l'amministrazione, l'esazione e la custodia;

b) di avere in più volte con atti esecutivi della medesima risoluzione, nell'epoca stessa, e nell'esercizio delle loro funzioni di pubblici ufficiali addetti al Monte di Pietà di S. Daniele, formato atti falsi ed alterato libri, registri, bollettini, od atti di detto Monte, con pubblico o privato nocumento.

L'atto d'accusa dice che il Buttazzoni, mentr'era guardarobiere ed il Topazzini, mentr'era scrittore al Monte di Pietà di S. Daniele, sottrassero denaro e pegni dei quali avevano l'esazione e la custodia per il detto importo di L. 35,294.36 in varie riprese dall'anno 1884 al giugno 1891, e per coprire tali sottrazioni, falsificarono ed alterarono i libri maestri, registri, bollettini ed atti di detto Monte, con pubblico e privato nocumento, ciò risultando da rapporti ufficiali, da perizie contabili e calligrafiche, da testimonianze o da ammissioni degli stessi imputati. Per le loro attribuzioni e pel modo con cui la gestione esercitavasi, si ha che l'uno non poteva prevaricare siffattamente senza l'accordo con l'altro. Del resto gli stessi imputati ammisero di avere agito di concerto, e di avere diviso fra loro il profitto col danno incontestabile dello Istituto.

Conchiude l'accusa che anche i propositi di suicidio concorrono a rassodare la loro colpevolezza.

Difensori degli imputati sono gli avvocati Bertacioli di Udine, Orlandini e Bizio di Venezia.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Ciconi di S. Daniele e Vittorelli di Venezia.

A domani la continuazione. ???

IERI A GENOVA

L'apertura della Mostra

L'animazione della città

I duchi all'Esposizione

Genova 10. La città è imbandierata e animatissima: Le vie adiacenti all'Esposizione sono affollatissime.

Nel salone dei ricevimenti i Duchi di Genova, erano attesi da tutte le Autorità civili e militari, dalle rappresentanze del Parlamento, dai consoli, dagli ufficiali dell'esercito e della marina, dai rappresentanti dei governi dell'America del Sud, e da moltissime signore e da molti invitati.

La giornata è splendida.

L'Esposizione italo americana fu inaugurata con solennità.

I Duchi di Genova coi ministri Lacava e Saint Bon giunsero al palazzo dell'Esposizione alle 11.15. I duchi furono acclamati tutto lungo il percorso e ricevuti all'Esposizione del Comitato e dalle Autorità al suono della marcia reale da tre bande fra vivissimi applausi di numeroso pubblico.

La signora Raggio offrì alla duchessa un magnifico mazzo di fiori.

Dopo che i duchi presero posto nel padiglione il ministro Lacava, Raggio, presidente del Comitato e il Sindaco Podestà pronunziarono applauditi discorsi.

Quindi i Duchi di Genova, coi loro gentiluomini e colle dame di onore, i ministri, le autorità, guidati dai membri del Comitato visitarono le gallerie soffermandosi specialmente ai reparti dell'oreficeria, dei mobili e delle arti.

Ammirarono il quadro di Barabino rappresentante la morte di Carlo Emanuele.

Indi recaronsi nel salone dei concerti dove fu suonata la marcia Reale sul grande organo elettrico.

Traversata la galleria del lavoro i Duchi ritornarono al tocco al palazzo esternando altissima soddisfazione per la riuscita della Mostra. La folla acclamò i Duchi all'uscita dell'Esposizione e lungo tutte le vie percorse.

I Duchi visitano stasera o domattina la sezione nord dell'Esposizione che comprende le missioni cattoliche e la Mostra operaia.

Lacava, dopo la partenza dei Duchi, anch'egli visitò la Mostra delle missioni cattoliche e la Mostra operaia.

L'Esposizione fu affollata tutto il giorno di visitatori.

Ieri sera il Municipio offerse uno splendido banchetto nel palazzo Tursi ai Duchi di Genova, ai ministri Lacava a Saint-Bon, nonchè alle altre autorità civili e militari.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni inglesi

Londra 10 — Eletti finora conservatori 186, unionisti 31, gladstoniani 161, parnellisti 4, antiparnellisti 24. I conservatori guadagnano 13 seggi, gli unionisti 7 e i gladstoniani 48.

Gravissimo incendio a Terranova

Cento milioni di danni

San Francisco 10 — A San Giovanni di Terranova un incendio distrusse due terzi della città, parecchi templi, tutte le tipografie e tutti gli uffici dei giornali. Le perdite si calcolano da 3 a 4 milioni di sterline.

ULTIMI DISPACCI

RAVACHOL GIUSTIZIATO

Montbrison 11 — Ravachol è stato giustiziato stamane.

Prima dell'esecuzione egli chiese di parlare, ma il carnefice fece scendere subito la mannaia. Ravachol gridò: *Viva la Repubblica!*

Le vie limitrofe erano affollate e sbarrate dalla truppa. Nessun incidente.

COSE D'ARTE

Gallina a Vienna.

Telegramma della *Gazzetta di Venezia*:

Vienna 10, ore 11 pom.

Stasera ultima recita della Compagnia Gallina. Serata indimenticabile. Continui evviva. Le signore sventolavano i fazzoletti, gridando: arrivederci! Furono offerte a Gallina e ai comici, corone coi nastri dai colori italiani. Insomma un commovente addio.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 8 luglio.

Anche il mercato odierno ebbe sufficiente attività di affari, contrastati però sempre dalla insistente tendenza dei venditori a voler migliorare progressivamente i ricavi.

Il consumo estero non vi si adatta che lentamente, ma finisce col doversi piegare se vuol provvedere ai proprii bisogni, abbastanza numerosi, specialmente in lavorati, anche a lunga consegna.

Citiamo la vendita di organzini 17|19 sublimi L. 52; trame 24|26 vere classiche L. 50; greggia 9|10 bella corr., capi annodati L. 46.25

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 Luglio 1892.*

Rendita	2 luglio	4 luglio	5 luglio	6 luglio	7 luglio	8 luglio	9 luglio	11 lugl.
Ital. 5 % contanti	93.60	93.50	93.40	93.50	93.60	93.20	93.18	92.80
» fine mese aprile	93.80	93.70	93.60	93.70	93.50	93.30	93.30	93.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	95.—	94.—	94.½	95.—	—.—	95.—	94.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	219.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 ½	486.—	487.—	485.—	485.—	486.—	437.—	486.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	410.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1330.—	1335.—	1330.—	1338.—	1335.—	1320.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	251.—	248.—	251.—	247.—	248.—	246.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	671.—	651.—	651.—	645.—	648.—	642.—	629.—	620.—
» » Mediterranee	531.—	518.—	510.—	508.—	507.—	506.—	506.—	506.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.10	103.¼	103.30	103.½	103.½	103.60	—.104	103.90
Germania »	127.½	127.40	127.50	127.¾	127.80	127.60	128.—	128.10
Londra »	25.96	25.98	25.96	26.—	26.03	26.08	26.12	26.17
Austria e Banconote »	217.¼	217.½	2.1745	217.½	2.17.¾	2.17.66	218.—	218.44
Napoleoni »	20.59	20.59	20.63	20.59	20.69	20.69	20.75	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.70	92.45	92.62	92.60	90.22	89.97	89.50	89.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza debole								

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 9 Luglio 1892.

Venezia	70	22	56	11	17
Bari	42	46	62	12	61
Firenze	3	65	28	77	87
Milano	67	55	19	75	89
Napoli	17	80	81	53	19
Palermo	2	77	70	16	56
Roma	50	89	15	28	86
Torino	33	67	57	45	70

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine enologiche
BREVETTATA
in
Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulle macchine quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETTATE
per trasporti vini, olii, liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenze, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno;
» **40**.— id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.60**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vinconti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.55 a.	9.15 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.15 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.03 p.	10.55 p.			

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.10 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.20 p.	4.56 p.
D.	4.55 p.	6.50 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.45 a.
M	3.32 p.	7.24 p.	O.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	M.	8.05 p.	1.30 a.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.15 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.17 p.
oO.	5.10 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** bottiglia.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —; piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco